

# Il Chiodo

n.284

Anno 15 – 15 ottobre 2012

**Periodico di 1000 Mani per gli altri**

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova

# 1000 mani

Per Gli Altri

associazione onlus  
**MOSAICO**  
Insieme al cielo

in *Sieme via*

MILLEMANI  
Sestri Xcon  
Collegno



## Prendi il largo (Lc. 5,1)

### di Padre Modesto Paris:

E' con grande fatica ma anche con tante soddisfazioni che continuiamo stampare e spedire questo "Il chiodo". Chiediamo un piccolo aiuto, anche noi! Sappiamo che i tempi sono difficili, ma proprio per questo vogliamo continuare a dare speranza e raccontare tutto quanto bolle nella pentola Rangers e Millemani. Il cardinale

Bagnasco ha aperto i lavori del Consiglio permanente della Cei dicendo che "c'è un'Italia che resiste" e ancora: "le anime cercano preti entusiasti, con una chiara identità, che li renda presenti nel mondo senza che siano del mondo". Quando nel lontano 83 ho pensato a fondare questo gruppo Rangers, mai sognavo che dopo superato il 2000 il lavoro di tanti anni con i ragazzi e le famiglie avrebbe acquistato un tale forte volere,

quasi decisivo per la mia vita e per molti giovani e famiglie. Gli eventi di questa estate a Rumo, a Campina in Romania, a Spoleto, a Collegno, a Sestri e alla Maddonnetta, hanno avuto una accelerazione fortissima, complice forse la casa: ci siamo sentiti uniti, in comunione, nella chiesa. Tanti sono stati gli esempi forti, piccoli miracoli. E l'inizio al Castello di Rivoli, con i due gruppi di Collegno sono state la prova che questa continua anche in ogni sede, e in ogni parrocchia.



La casa a Rumo,  
una ragione in più..

Questa "Italia che resiste" è ora che si faccia anche sentire. Nel "Il pensiero" settimanale per [www.millemani.org](http://www.millemani.org) la scorsa settimana ho scritto: "Invito tutti a partecipare ai consigli Pastorali Parrocchiali, ed essere molto chiari senza nessun complesso, nè di superiorità nè tantomeno di inferiorità. Ci si può andare anche come uditori. Chiarezza e sincerità portano molto lontano". Il

sei e sette di ottobre ci ritroveremo tutti alla Madonnetta per condividere gioie e dolori. Si deciderà insieme sulla Fondazione per gestire la nostra casa a Rumo. Si parlerà di una "spending review" per i nostri mezzi, attrezzature, viaggi, iniziative. Lo scorso anno abbiamo deciso "spazzatura zero" e "zero plastica" al campo e ci siamo riusciti. Ora si potrebbe puntare a pulizia interiore e zero fuori luogo! La Madonnetta oltre che accoglie

a braccia aperte saprà guidarci nelle decisioni. E' iniziato l'anno della fede. "Della fede cerchiamo un'immagine viva, aperta e gioiosa" questo al n° 13 del nostro statuto. Ma il 14° è ancora più decisivo oggi: "Siamo contenti che nel nostro gruppo ci siano anche quelli che trovano difficile credere. Chiediamo loro che abbiano la disponibilità ad approfondire le loro difficoltà, certi che ciò gioverà anche a loro".

(Continua da pagina 1)

E io oggi aggiungerei: “anche a noi”. L’anno della fede sarà una grande occasione anche per tutti i gruppi a riprendere questi punti dello statuto e farli vivere nelle riunioni, nei bivacchi, nei campi e a Messa la domenica. Ringrazio anche chi lavora per costruire o mantenere la pace, nei gruppi e fra gruppi e con le varie parrocchie. Solo un clima sereno e sincero fa avvicinare i giovani, al gruppo e alla chiesa. I gruppi di Millemani e i genitori, sono chiamati a una scelta di fede. Si può anche iniziare, con calma. Le varie iniziative, dalle cene alle Feste del Volontariato passando per i Nat@li, sono occasioni per condividere la gioia e le emozioni di una fede viva e aperta. Quella Messa celebrata tutti i giorni ai campi estivi potrebbe diventare la messa di tutte le domeniche. E questo, per l’anno della fede, potrebbe essere un buon inizio. In 21 ottobre saremo tutti in Val Berlino per la castagnata, alle 12 ci sarà la S. Messa. Millemani Madonnetta ha proposto una domenica al mese tutti insieme alla Messa delle 11 poi pranzo in convento, poi... Alla due giorni, 6-7 ottobre c’è chi vuole proporre il cammino di Santiago, ritornare a Taizè, fare il giro Assisi, Cascia e Norcia. Ora un ricordo di due sacerdoti mancati in queste due ultime settimane, uno é. Don Renato nato a Mione di Rumo. Il vicario al funerale a Marcena lo ha descritto come un sacerdote che sapeva arrivare al cuore delle persone. L’altro è P. Michele Carusone, parroco a Spoleto prima del mio arrivo in Umbria. Chiedo a entrambi una mano dal cielo: per la casa a Rumo a Don Renato, per i due gruppi spoletini a P. Michele. Oltre le nuvole c’è sempre il sereno. E in cielo ancora di più. Ecco il perché di questa preghiera.

Chiudo con il Cardinale Bagnasco al Consiglio Cei: “Non c’è ottimismo a buon mercato, ma una semplice proposta: guardiamoci allo specchio liberandoci da molti e diffusi filtri deformanti, ed è probabile che ritroveremo il volto di un paese vivo, di un popolo che «tiene, resiste» e non ne vuole sapere di soccombere alla «cappa di sfiducia» cui tende a consegnarlo la difficoltà a «maturare una prospettiva adeguata, un respiro lungo». E questo ora, e subito. Da tutte le nostre sedi, dalle varie e tante iniziative scaturisca quella carica di ottimismo faticoso di cui siamo capaci e che

molti ci invidiano. L’anno della fede sia per tutti noi un “Prendi il largo” (Luca 5, 1) Ma insieme e dove ci indica il Signore che ci ha tenuti in questi anni nel suo recinto di amicizia.

**P. Modesto**

## Caro P. Alberto



P. Alberto

Durante la messa di oggi, l’ultima celebrata in quella che per undici anni è stata la tua parrocchia, la mente è ritornata ai miei primi giorni da aspirante parrocchiana, quando, dopo il mio deserto durato parecchi anni, varcai le porte di San Nicola senza sapere nulla di parrocchia, di frati, di gruppi. Ricordo che occupavo l’ultima panca a sinistra, quella del Sacro Cuore. Nel silenzio della Chiesa però la

tua presenza era un fatto certo, ti vedevo sistemare le panche, versare l’olio per le candele, eri sempre presente. Mi fu facile così avvicinarmi al Signore. Ricordo poi quella che fu la mia prima festa di Sant’ Anna, e il tuo lasciar fare, cioè il tuo metterti a disposizione e non da parte.

E poi che dire della visita pastorale e della tua emozione quando, puntuale il ns. Vescovo si presentò e tu tremavi come una foglia? E ancora, i Rosari per le strade a Maggio, dove umile frate, percorrevi le strade del nostro quartiere.

Sono stati certo, anni difficili, difficoltà, amarezze, incomprensioni, responsabilità, ti sono state più volte compagne, sicuramente ben oltre quello che noi parrocchiani possiamo immaginare, onde grosse, ed venti impetuosi si sono abbattuti ma la nostra amata barchetta non è affondata, anzi ne sembra uscita più fortificata, e per questo non posso che ringraziare.

Grazie per la fiducia che ci hai saputo accordare, grazie per la tua fragilità che responsabilizzava, grazie della tua umiltà, che ci disarmava...

Grazie **Padre Alberto!**

**L.C.**



# Campagna abbonamenti 2012/2013



“Il Chiodo” n° 284 è l'ultimo dell'anno 2011-2012: con il n° 285 che uscirà in novembre inizieremo pertanto il ciclo successivo.

Qualcuno penserà, che la prendiamo

un pò alla larga, e poi che cosa ci fa il bollettino postale nascosto tra le pagine del giornalino.

Beh non c'è molto da spiegare: le spese ci sono e noi per il terzo anno chiediamo ai nostri lettori un piccolo contributo per continuare a raccontare le attività che caratterizzano la vita di Millemani per gli altri e, quelle del Movimento Rangers; insomma tutto ciò che ruota intorno a Padre Modesto. Le regole sono sempre le stesse, ovvero, per l'intero anno la quota indicativa è di **5€** che serve soprattutto per coprire le spese postali, ma come abbiamo avuto occasione di dire ogni volta che se ne è presentata l'occasione, se per qualcuno dovesse risultare troppo onerosa e sufficiente manifestare l'interesse a ricevere “Il Chiodo” per ritenersi abbonati.

Per fortuna accade che molti utilizzino il bollettino postale per offerte di entità superiore, e questo ci consente di inviare il giornale a tutti senza troppe sofferenze economiche.

Di questo siamo veramente contenti perché significa che le sorti del giornalino non stanno a cuore solamente a noi.

Negli anni passati dedicavamo la domenica più prossima alla fine del mese di ottobre alla campagna abbonamenti: anche quest'anno lo faremo, compatibilmente con le nostre forze, ma con questa iniziativa del bollettino abbiamo pensato di venire incontro a tutte le persone che per una serie di fattori non hanno occasione di passare davanti ai gazebo che metteremo davanti alle Chiese Agostiniane dove siamo presenti come associazione.

Di qui alla fine dell'anno ripeteremo l'operazione altre due volte, con questo sperando di venire incontro a quanti lo hanno richiesto. Dopo di che ne ripareremo l'anno prossimo a ottobre.

Ancora una considerazione: da quando abbiamo introdotto l'offerta/abbonamento, sono terminati i problemi per fare fronte alle spese editoriali, tra le quali, come già detto, quasi il 70% è rappresentato da quelle di spedizione, ma soprattutto, grazie a una piccola riserva messa da parte per eventuali imprevisti abbiamo potuto contribuire a fare fronte alle prime spese per la casa di Rumo, una piccola cifra, più che altro simbolica ma che comunque ci riempie di soddisfazione perché ci consente di inserire il nostro giornalino tra chi ha voluto fortemente la casa contribuendo anche economicamente. Ora abbiamo un altro obiettivo, per noi molto grande e ambizioso, migliorare la qualità di stampa.

Vi sarete tutti accorti che la qualità delle fotografie è alquanto scadente.

Vincenzo, quando stampa “Il Chiodo” fa di tutto per rendere le immagini almeno leggibili, ma la macchina fa quello che può (non si può cavare sangue da una rapa direbbe un certo professore). Il sogno è quello di trovare a prezzo sostenibile una stampante più moderna che ci consenta una qualità di stampa migliore.

Per ora è solo un sogno, ma chissà che con il contributo dei nostri lettori e un pizzico di provvidenza, il sogno non si possa realizzare.

## La redazione

### In questo numero:

Pag. 1- Prendi il largo

Pag. 2- Caro Padre Alberto

Pag. 3- Campagna abbonamenti 2012/2013

Pag. 4- Quando il paraottimismo supera la normotristezza.

Pag. 5- Disabilità e Sport... anzi solo Sport

Pag. 6- 1,2,3 Via-Ciao Rosso-Buone Notizie

Pag. 7- Certamente non è un buon inizio...-

Nel mese di settembre...

Pag. 8- Cronaca d'una estate a Campina

Pag. 9- Cronaca d'una...-Gita a Dolceacqua

Pag. 10- Riflessioni su una serata speciale

Pag. 11- La lista nozze porta bene

Pag. 12- Il tagliere di Rumo-La vignetta



## Quando il paraottimismo supera la normotristezza.



Alex Zanardi.

Quest'anno, per la prima volta, e grazie a una buona copertura mediatica, ho potuto seguire le Paralimpiadi di Londra: che spettacolo, che atleti, ma soprattutto, che lezione

di vita.

Non nego di aver ascoltato i messaggi che le pubblicizzavano prima dell'inizio con un certo distacco, come in genere mi capita con i programmi che non m'interessano, ma poi, dopo le primissime giornate non ho più potuto staccare gli occhi dalla televisione ad ogni gara che veniva trasmessa, come e più di quanto non mi accadeva con le Olimpiadi dei normodotati. Vedere giovani atleti, ma anche meno giovani, battersi per la conquista di una medaglia in uno stadio gremito da ottantamila persone, ora entusiaste in occasione dei record, ora assolutamente mute, per non disturbare gli atleti al momento delle partenze, è stata una emozione forte che in ben poche altre occasioni lo sport sa dare.

Non ha senso fare l'elenco delle disabilità dei concorrenti, si correrebbe il rischio di cadere in un inutile pietismo che gli atleti paraolimpici non meritano, perché semmai è proprio il sentimento contrario che dovrebbe indurre il vedere, tanto per fare un unico esempio, una donna non vedente come Anna Lisa Minetti tagliare il traguardo dei millecinquecento, unita tramite un piccolo cavetto a un altro atleta che correva assieme a lei.

Eppure c'è chi non riesce a capire la meraviglia dello spettacolo sportivo offerto da questi atleti, che non è una parata di disgrazie, ma la dimostrazione di cosa, uomini e donne non particolarmente fortunati, possono a fare superando con la forza di volontà il limite che la natura ha scelto per loro. Altro che spettacolo triste, come qualcuno si è permesso di dire; ciò che questi atleti riescono a trasmettere è tutt'altra cosa, una esplosione di

gioia rara, la dimostrazione che veramente tutto è possibile, basta volerlo. La tristezza, semmai, la fanno le persone che si permettono di "sentenziare" dal basso della loro ignoranza, per non "rattristarsi". Queste sono il vero problema, la punta dell'iceberg del pregiudizio che circonda la disabilità, conseguenza di una cultura che porta a vedere del disabile solo "l'anomalia" e non la persona che la subisce, quasi si trattasse di una colpa. Chi ha avuto la fortuna di conoscere qualche disabile, sa quanto sia infondato questo atteggiamento, avendo potuto fare esperienza di quale e quanta carica umana queste persone riescono a trasmettere.

In genere ci si accosta al disabile, col viso atteggiato a una strana ridicola smorfia, come a voler dire "guarda che ti capisco" (mentendo spudoratamente, dato che è impossibile comprendere il senso di una qualsiasi esperienza se non vivendola), convinti così di dare conforto, per poi restare storditi nel momento in cui ci si accorge che non è di comprensione che queste persone hanno bisogno, ma solo di essere considerate persone, punto e basta.

E per dirla tutta, alla fine si rischia di essere noi "pseudo normali" ad avere bisogno di conforto, perché in genere la disabilità pone la persona che la vive su un piano superiore avendo potuto, nel corso della propria vita, conoscere molti più aspetti umani di quanti non sia possibile nel corso di una esistenza normale, in tal modo vivendo e assaporando al meglio le piccole gioie che ci riserva la vita.

E allora grazie Paralimpiadi, se almeno in piccola parte ci hanno fatto conoscere una realtà molto più vicina e reale di quanto possiamo immaginare ma che ci ostiniamo a tenere fuori della porta di casa per una sorta di paura, stretta parente della non conoscenza. In fondo se ci si accostasse alla disabilità comportandosi come, più spesso degli adulti fanno i bambini specialmente quelli piccoli, ovvero senza preconcetti, buona parte dei problemi relazionali sarebbero risolti. **M.S.**

Agli atleti italiani che alle Paralimpiadi 2012 tante soddisfazioni ci hanno dato, il ringraziamento dei lettori de "Il Chiodo" e di tutta la redazione.



# Disabilità e Sport... anzi solo Sport.



“La mia non è crudeltà ma è crudele esaltare, una finta pietà. Questo è ipocrita.

Sembrano Olimpiadi organizzate da

De Amicis con dei ‘personaggini’. Non fa ridere una partita di pallacanestro di gente seduta in sedia a rotelle. Io non le guardo, fa tristezza vedere gente che si trascina sulla sedia con arti artificiali. Mi sembra un po’ fastidioso, non è divertente”. Queste le parole di un noto personaggio televisivo che hanno suscitato molte polemiche nei giorni scorsi...

Ma da Londra, la capitale inglese, dove si sono svolti i XIV Giochi paralimpici estivi arrivano uno dopo l’altro record del mondo e record personali, gli atleti dimostrano ogni giorno di più la loro abilità.

Ma non è il solo gesto tecnico a sorprendere. Il bello non si esaurisce a fine gara, infatti, anche il dopo è in grado di far restare con l’occhio fisso sul televisore.

E non è la medaglia a fare la differenza: la maggior parte degli atleti diventa protagonista anche se non riesce ad avere al collo nè un oro, nè un argento, nè un bronzo. Grazie alle immagini è possibile vedere e godere dello spettacolo inglese, e scoprire che dietro alla voglia di riscatto di questi atleti c’è ancora di più.

Che sanno trasmettere il loro carattere anche sul podio, a modo loro, con la stessa grinta con cui hanno saputo rialzarsi in questi anni. Le Paralimpiadi di Londra si sono concluse con un grande e partecipato riscontro di pubblico e di tifo, a dimostrazione che lo sport può aiutare a superare tutte le barriere.

Gli spettatori “normodotati” si sono accorti che lo sport per “disabili” può essere divertente e appassionante, soprattutto quando per raggiungere un

traguardo, sia esso una medaglia o anche solo la qualificazione per partecipare, l’impegno e la passione devono moltiplicarsi. E’ evidente che, se per tutti l’attività fisica costante porta ad un miglioramento della condizioni di salute, nel caso dei disabili praticare uno sport si traduce in un reale miglioramento della qualità di vita.

**IN PRINCIPIO DISABILITA’ E SPORT NON POTEVANO COESISTERE**, infatti fino a non molto tempo fa un disabile (fisico o mentale) era impossibilitato a svolgere attività sportive, sia amatoriali che agonistiche. Adesso tutto è cambiato. Grazie alle nuove tecniche che ci offre la scienza è vero, ma soprattutto grazie al decadimento di certe barriere e di certi insensati pregiudizi che oggi hanno lasciato il posto allo spirito d’eguaglianza, nelle istituzioni e pian piano anche nella nostra società in generale, che evita di giudicare con sufficienza i disabili rispetto ai normodotati.

Il mondo dello sport è pieno di esempi di persone disabili che non hanno perso la voglia di vivere e lottare anche dovendo far fronte a gravi menomazioni. Uno di questi è sicuramente **Oscar Pistorius**, nato a Johannesburg nel 1986 con una grave malformazione che lo ha costretto all’amputazione delle gambe all’età di undici mesi. Ma esistono tante altre storie straordinarie di **persone disabili che nello sport hanno ritrovato la voglia di vivere** e la speranza in un futuro migliore.

Infine la risposta al noto personaggio televisivo: «Ho partecipato a entrambe le Olimpiadi, quelle per normodotati sia a quelle paraolimpiche e posso dire che noi atleti disabili ci mettiamo ancora più voglia di un atleta normodotato, perché abbiamo la passione.

Se quella persona ha voglia di chiamare questa passione disgrazia non ha capito nulla. Venga qui, faccia due passi nel villaggio, stia insieme a noi, si renderebbe conto di un mondo che gli sfugge. Venga, noi lo aspettiamo, stia con noi, guardi e ascolti non le storie tristi e disgraziate, ma la storia di noi atleti che grazie allo sport ci siamo riappropriati della nostra vita e capirà. Per il resto, preferiamo lasciar cadere la cosa che si commenta da sola».

**Sandro Caregnato**



## Un, due, tre VIA !!!!!



Sono iniziate ufficialmente il 30 settembre le attività di Millemani e Rangers ma, in realtà, non ci siamo mai ferma-

ti lavorando su più fronti: da Rumo, dove continuano i lavori alla casa in legno, a Spoleto dove si è appena conclusa la "Festa del volontariato"!

E già il programma, nonostante siamo solo all'inizio, è già ricco!

Prendete carta e penna e segnatevi i seguenti appuntamenti da non perdere...

**Sabato 13 e domenica 14 ottobre:** in occasione di "Una mela per la vita", saremo impegnati a Pegli a vendere mele per raccogliere fondi per la ricerca sulla sclerosi multipla. Se sei uno studente e vuoi cimentarti in questa operazione di raccolta fondi per chi è meno fortunato di te, potrai accumulare crediti per il tuo iter scolastico, se sei un adulto proverai la gioia di essere utile agli altri.

**Venerdì 19 ottobre:** "serata materassi" a S. Nicola di Sestri organizzata da Rangers Gruppo Ragazzi Sestri. Se saremo almeno 25 coppie la ditta organizzatrice ci darà ben 750 €. Non possiamo mancare, basta poco: sono sufficienti 2 ore del nostro prezioso tempo per ascoltare un'interessante spiegazione su come migliorare il nostro riposo. Non c'è obbligo di acquisto!!!

La nostra presenza unita a quella di altre 24 coppie può portare a un'importante cifra che sarà utilizzata per iniziative di solidarietà!!!

**Domenica 21 ottobre:** "Castagnata in Val Berlino", un appuntamento per Millemani e Rangers, un'occasione per stare tutti inSIeme in allegria nella nostra casa a Rossiglione Superiore! La gita si effettuerà coi pulmini e coi mezzi propri.

Se vuoi venire contatta Dino 346/2319736!!!

**Giovedì 24 e venerdì 25 ottobre:** "Festa inSIeme", la tradizionale castagnata che vedrà Mosaico e Rangers GRS impegnati in Piazza Pilo. Apertura stands dalle ore 15 alle ore 19 con caldarroste, pesca alla scatola, frittelle, patatine fritte, trucca bimbi e tanti giochi per grandi e piccini!!!

**Domenica 4 novembre:** gita con bus da 50 posti a Dolceacqua, Sanremo, Bussana Vecchia.

Per informazioni contatta Dino 346/2319736!!!

## Ciao "rosso"

E' stato venduto il pulmino rosso e con esso un pezzo di storia del Gruppo Rangers Sestri e non solo!!! Il "rosso" è stato il primo pulmino, quello che ci ha accompagnato durante tante avventure, quello che non si fermava mai, quello che nessuno voleva mai guidare perchè troppo lungo, quello che è stato protagonista di tante iniziative di solidarietà, in Croazia, a Rumo, a Spoleto, a Bergamo, a Roma dal Papa, quello che ha assistito alle nostre gioie e ai nostri dolori, quello che potevi caricare, anzi stracaricare perchè col bagagliaio più capiente, quello che ha portato, schiacciate come sardine, 20 persone anzichè 8, quello che, per tutti questi motivi, era sicuramente benedetto dalla grazia divina!!! Aveva 18 anni, ci aveva dato tanto, forse troppo.

E noi siamo ancora qui, pronti per nuove avventure, sempre con la Sua benedizione!

## E ogni tanto qualche buona notizia...

E' stato scoperto un gene in grado di curare la malattia rara "emiplegia alternante", ma sono necessarie altre ricerche e altri studi medici per stabilire la compatibilità del gene con i pazienti, ecc...

**L'associazione A.I.S.E.A.**, che assiste famiglie e bambini affetti da questa malattia, per aiutare la ricerca propone una **pesca di beneficenza** a premi con l'unica opzione di acquistare n. 3 biglietti a soli 10 €!

Se sei interessato all'acquisto dei 3 biglietti chiama **Barbara al 345/9006273** opp. manda un'email a [m.zangari@alice.it](mailto:m.zangari@alice.it) indicando il tuo nome e numero di telefono e scrivendo "sono interessato all'acquisto dei 3 biglietti".

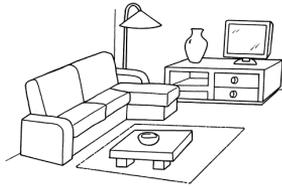
Grazie di cuore a tutti coloro che vorranno dare una mano per questo importante progetto!!!

Perchè ..."**gli altri siamo noi!!!!**"

**D.L.**



# Certamente non è un Nel mese di settembre... buon inizio...



Alle volte, davanti alla TV, ci sediamo per terminare la giornata, o per ascoltare qualcosa che ci faccia dimenticare una preoccupazione, per

aspettare che bolla l'acqua della pasta.....

Per non parlare della voglia di guardare un bel film che magari al Cinema non abbiamo visto.

Ma ci sono le pubblicità!

Certe volte sono divertenti anche loro, e se non ci si fa prendere dalla voglia di "zapping" sono interessanti.

Ultimamente ce n'è una in particolare, però, che mi turba come educatrice e come genitore.

C'è una nota marca di pannolini per bambini che si dice preoccupata della voluminosità del "bagnolino" che il piccolo deve portarsi dietro quando ha fatto la pipì (!) e che gli impedirà sicuramente di andare a scoprire ed affrontare il mondo esterno.

Al di là della critica spicciola mi si pongono delle domande in testa:

Veramente questo sarebbe un impedimento per mio figlio?

Se io genitore riesco a eliminare questo "peso" poi lui sarà felice?

Come si svilupperanno gli "anticorpi" contro le delusioni e la fatica?

E' opportuno suggerire che non si debba sentire "il peso" di quanto si fa?

Mi fermo qui, e spero che questi miei turbamenti siano legati solo all'ansia dell'età che avanza.

Spero di aver fatto qualcosa di più per i miei figli per "vaccinarli" contro le delusioni e le fatiche della vita, ma se me lo dice la TV, forse basta questo veramente!!

Siate curiosi, guardatela anche voi, poi mi direte.....

Ciao!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

**Rita Musco**



non so se anche per voi è così, personalmente lo vivo sempre con grande intensità, slancio e desiderio di rinnovato impegno, fa sì che tutto sembra nuovo! Slancio sicuramente

motivato da una carica ritrovata nel periodo estivo e che aiuta a vivere al meglio il presente, responsabilità, problematiche, gioie e preoccupazioni che verranno!

Ma come fare perché l'effetto 'estate'... si prolunghi nel tempo?

Sicuramente trovare spazi e momenti per sé...sicuramente ... sicuramente... ecc... questi sono i 'consigli' che in ogni dove troviamo venduti come rimedio unico e insostituibile.

Ma il vero motore che rinnova e ricarica ogni nostro giorno, che non fa cadere nella monotonia e paranoia è sicuramente costruire in noi e attorno a noi una mentalità 'nuova'.

Innanzitutto ogni giorno è un dono...da 'vivere' al meglio, un'opportunità... da non 'sprecare', un insegnamento... da apprendere.

Questa nuova mentalità non la si trova in un manuale delle buone maniere, ma la si deve ricercare e la si trova solo in noi... è al centro del nostro cuore che scopriremo il vero tesoro, quel 'tesoro nascosto' che vi è in ogni cuore... non per merito ma per dono... DONO di DIO.

Scoperto il 'tesoro' non potremo più tenerlo per noi, perché è talmente grande e traboccante che non si potrà far altro che inventare e trovare i modi per dividerlo!

E sperimentare sulla propria pelle che l'AMORE è l'unico tesoro al mondo che si moltiplica per divisione ed è inesauribile!!!

A noi è richiesta l'adesione, la volontà e la fedeltà.

**Maurilia**



***“.. Voi siete davvero dei bravi ragazzi!.. e da Casa Speranza di bravi ragazzi ne passano tanti...”***

***Suor Marisa.***

Henry Coanda Bucarest Otopeni International Airport: siamo arrivati... tutti e sedici!

Come ogni anno, per dieci giorni a cavallo tra la fine di agosto e l'inizio di settembre, alcuni ragazzi del Movimento Rangers si recano in Romania per svolgere attività di volontariato presso Casa Speranza, la casa famiglia per bambini abbandonati, diretta dalle Suore di Aosta, con cui da molti anni collaboriamo e a cui va metà del ricavo della “Festa del volontariato” e del “Nat@le che sia tale”. Per quest'estate abbiamo deciso, al fine di ampliare i nostri orizzonti anche al di fuori del “recinto” di Casa Speranza, di suddividere il campo in due esperienze: i primi cinque giorni a Bucarest per conoscere la realtà della struttura per ragazze madri diretta sempre dalle Suore di Aosta e per entrare in contatto con l'associazione “Parada”, organizzazione che si occupa di accogliere, durante il giorno ragazzi di strada, offrendogli un pasto caldo, la possibilità di fare una doccia e l'opportunità di imparare l'arte circense e creare spettacoli da rappresentare sia a livello nazionale sia internazionale; i rimanenti cinque giorni invece, a Campina insieme ai 40 copii (“bambini” in rumeno) di Casa Speranza, a Suor Marisa e alle sue consorelle.

L'impatto con la capitale romana non è stato dei migliori: Bucarest esprime il degrado, la povertà, la sofferenza di un popolo che per molti anni è rimasto sotto un duro regime dittatoriale e che, ancora oggi, nonostante l'entrata nell'UE, fa molta fatica a rialzarsi. Questi aspetti si notano dagli sguardi della gente per le strade, dai fili della cor-

rente attorcigliati attorno ai pali della luce, dai palazzi che dovrebbero essere bianchi ma in realtà sono neri per la sporcizia e al loro interno sembrano carceri e dai tombini delle rinomatamente note “fogne di Bucarest” in cui i poveri trovano rifugio, sniffando colla per alleviare le loro sofferenze. Questo è un breve quadro di quello che ci siamo trovati di fronte alla finestra del nostro condominio in quella “strada Grigore Ionescu 90” in cui alloggiavamo e che ci ha portato a riflettere e, a mio parere, ad apprezzare maggiormente, il successivo servizio a Casa Speranza, poichè ci ha fatto meglio comprendere la fortuna che il Signore ha dato a quei bimbi che hanno incontrato Suor Marisa...

Il primo giorno ci siamo suddivisi a gruppetti per effettuare il servizio, ancora a noi sconosciuto, presso l'associazione “Parada”; perciò mentre alcuni svolgevano attività lì, altri andavano a scoprire la realtà di Bucarest nelle zone del centro e limitrofe. A “Parada”, i volontari hanno voluto davvero mostrarci il lavoro che svolgono con i ragazzi che ogni giorno si presentano alla porta di Strada Bucur: due ore di allenamento con caprio-

le, ruote e salti strepitosi insieme all'allenatore di acrobatica Alin che ormai da sei mesi svolge quest'attività di volontariato per insegnare qualcosa ai giovani che giungono al centro e che poi saranno i protagonisti di veri e propri spettacoli a Bucarest e

all'estero. Il fondatore dell'organizzazione è Miloud Oukili, un algerino, che visse insieme alla sua famiglia in Francia e frequentò la scuola di circo Annie Fratellini. Successivamente, prestando servizio civile in Romania, si accorge della situazione disastrosa delle strade di Bucarest e decide, essendo un clown, di cogliere il vero senso della strada come modalità di forza positività e libertà, affrontando anche le situazioni più difficili con leggerezza. Così inizia a giocare con i ragazzini e insieme affrontano il mondo, attraverso gli spettacoli, prendono forza, sicurezza di sé,



I Rangers a Campina.



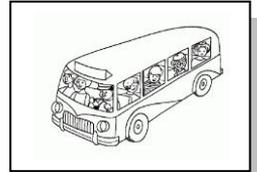
ampliano la loro conoscenza e le loro relazioni, escono dall'isolamento del loro ghetto senza necessariamente entrare in altre dimensioni, forse ancora premature. Nel 1996 Miloud decide di fondare "Fundatio Parada" dando vita a un sogno che ancora oggi, nonostante le difficoltà, va avanti cercando di dare continua assistenza alla popolazione. Nei giorni successivi, abbiamo svolto sempre lo stesso servizio e abbiamo cercato di dare una mano anche al piccolo centro per ragazze madri che si trovava proprio all'interno del nostro condominio e che è diretto da Irina, a cui Suor Marisa ha affidato questo importante compito. Molte ragazze rumene diventano mamme molto presto e spesso non riescono a mantenere i propri figli e si rivolgono alle suore e a Irina, affinché le aiutino e le sostengano.

Terminata la nostra permanenza a Bucarest, ci rechiamo a Campina, a Casa Speranza, dove con gioia reciproca incontriamo le Suore e i bambini con cui ormai si è instaurato un rapporto di amicizia meraviglioso! Rivedere gli occhi già conosciuti di quei piccini e incontrarne di nuovi è sempre un'emozione grande che, allo stesso tempo, ripropone l'amara realtà dei genitori che abbandonano i propri figli privandoli dell'affetto e del calore di una vera e propria famiglia. Le attività dell'estate a Casa Speranza sono le più varie: si passa da fare i compiti, a giocare, a dipingere la staccionata, a scaricare il materiale che arriva tramite un tir dalla Valle d'Aosta, a improvvisarsi attori per lo "spectaculo" serale... Insomma, ci si mette a completa disposizione delle suore e dei bambini e si cerca di aiutare in tutto e per tutto.

Le parole di Suor Marisa ogni volta sono la ricchezza, oltre ai sorrisi dei 40 bimbi, che mettiamo in valigia e che conserviamo con cura; parlandoci della realtà di Campina, dopo aver scaricato ben 1000 litri di latte, un sacco di scatoloni di vestiti e materiale di cancelleria arrivati dall'Italia, Suor Marisa ci ha descritto le spese che si trova ad affrontare durante l'anno e le difficoltà che si presentano dovendo mantenere 40 bambini che vanno a scuola, che hanno bisogno di affetto e di attenzioni.. e la sua frase, quella che ripete sempre, è: "Finchè ci sarà la Provvidenza e finchè ci saranno uomini di buona volontà che presteranno il loro servizio noi potremo sempre andare avanti... contiamo su questo! ". L'ultima sera, trovandoci a parlare con le suore, dopo aver salutato i copii vestiti con la maglietta viola dell'ultimo campo

estivo Rangers, abbiamo ringraziato per l'ospitalità che sempre ci offrono e per l'esperienza che ci permettono di vivere perchè è un arricchimento interiore per noi enorme! E sempre Suor Marisa ha concluso con un " Tutto il mondo ormai parla di ragazzi cattivi che prendono brutte strade, ma io di voi posso solo dire che siete **dei bravi ragazzi!.. e da Casa Speranza di bravi ragazzi ne passano tanti!..** Decidere di venire qui durante l'estate e a Piasqua non è scontato, ma è una benedizione del Signore. Grazie!"

**Camilla Bajano – GRM**



## Domenica 4 novembre 2012



### *Dolceacqua*

Dolceacqua è un borgo medievale della Val Nervia, distribuito lungo il torrente omonimo. La parte più antica, dominata dal castello dei Doria e chiamata Terra, è posta ai piedi del monte Rebuffao; la parte più moderna, il Borgo, si allunga sulla riva opposta, ai lati della strada che risale la valle. Possibilità di visita al "VISIONARIUM" di raffinatissime immagini tridimensionali.

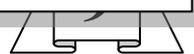
### *Sanremo*

È una località turistica, rinomata per la coltivazione dei fiori. La posizione geografica, in una insenatura riparata dalle montagne, è la principale causa del rinomato clima mite della città, che la rende meta di soggiorni sia estivi, sia invernali, anche curativi.

### *Bussana Vecchia*

Ha ricominciato ad essere abitata dal finire degli cinquanta da artisti italiani e stranieri, che ristrutturarono e resero nuovamente abitabili gli edifici meno danneggiati. Attualmente ospita una comunità internazionale di artisti, con botteghe artigiane ed alcuni punti di ristoro, tanto da essere divenuto, negli anni, un caratteristico "villaggio di artisti" in un'ambientazione da borgo medioevale.

**Per prenotazioni, orari, costi e info,  
Dino (3462319736) o Daniela (3474191210).**



# Riflessioni su una serata speciale.



Sabato 22 settembre la sede GRS ha cominciato a riempirsi di persone che tagliavano carote, riempivano peperoni, infilzavano frutta, facevano torte ma anche spostavano e

montavano tavoli, cercavano sedie ovunque scervellandosi per fare posto ai nuovi commensali che continuavano ad arrivare. Una serata di per sé non semplicissima da organizzare e realizzare, senza tanto impegno e fiducia da parte di tutti non sarebbe stata davvero possibile!

Sto parlando naturalmente di tutti, amici e conoscenti, uomini e donne, grandi e piccoli - anche i bambini sono stati fantastici - che hanno aiutato, partecipato, ravvivato l'atmosfera con la loro allegria durante la Serata con cena Vegana. Per chi non lo sapesse "vegana" è una cucina che esclude l'utilizzo di prodotti animali e derivati: una cosa appunto non facile, perché solitamente più una cucina è "leggera", meno dà soddisfazione al palato, o almeno questo è quello che si pensa quando si parla di qualcosa che comporti delle "rinunce".

La serata di ieri, come già la stessa cena organizzata durante la festa del volontariato, ancora una volta dimostra che un modo di mangiare diverso non solo è possibile, ma anche appetitoso oltre che sano, etico, ecologico, conveniente: ci riporta a tempi in cui la difficoltà di metter insieme il pranzo con la cena faceva aguzzare ingegno e creatività.

Ed ecco che si scopre che la farinata di ceci può sostituire la frittata, e che il pesto originale forse si fa senza il formaggio, un "lusso" che non sempre una volta ci si permetteva...

Oggi invece ci possiamo permettere questo e altro, perché ci sono gli allevamenti industriali, ma a che prezzo? Rimettendoci in qualità dei cibi - perché un pollo cresciuto velocemente con anti-

biotici e in spazi chiusi e ristretti è diverso da uno cresciuto in modo naturale razzolando all'aria aperta - ma anche rimettendoci come economia globale: per produrre 1 kg di carne si utilizzano 12 kg di legumi e cereali - dati FAO (Food Agriculture Organization). Per non parlare poi degli aspetti salutistici - tutti sappiamo della pessima influenza dei grassi animali sulla nostra salute - oltre che etici - come ci ricorda la nostra amica Denise, la nutrizionista vegana che ci ha aiutato nella realizzazione di queste cene - ed ecologici: meno prodotti animali uguale meno consumo delle risorse del nostro pianeta.

E a proposito di ecologia, la serata era anche improntata sul valore delle cose (una tombola "speciale" con in palio non oggetti ma cibi sani e di qualità) sul loro riuso e riutilizzo (lo scambio dei libri) e sulla riduzione al minimo della spazzatura, di cui testimoni sono stati tutti i partecipanti ai campi di Rumo di quest'anno. Un vero peccato che, impegnati a far sì che i moltissimi ospiti arrivati fossero soddisfatti, abbiamo un po' trascurato quest'ultimo aspetto. Qualcosa è stato fatto ma si può sempre fare di meglio. Anche se momentaneamente non disponiamo di una vera cucina con lavastoviglie, che ci permetterebbe di usare molte meno stoviglie usa e getta, possiamo organizzare molto meglio la differenziata, magari ricordandoci di riservare qualche sacchetto per carta e plastica riciclabile, e sfruttando il fatto che a Sestri ci sono i bidoni per differenziare l'organico (cioè i resti di cibo, ma anche alcune stoviglie biodegradabili) in appositi sacchetti.

"Ma non mancherà certo occasione di curare questo e altri aspetti alla prossima cena, vegana o non, e a tutte le prossime cene da organizzare assieme, partecipando tutti con entusiasmo e coinvolgendo sempre più persone: un "ristorante del sorriso" che può davvero diventare realtà."

**Silvia Barbieri**

## Ma che cosa è?

La **cucina vegana** prevede la preparazione di piatti conformi alle regole della dieta vegana, pertanto esclude totalmente l'uso di prodotti animali e loro derivati tra i quali uova, latte e miele.



# La lista nozze porta bene.



Nell'estate 2012 sono successi eventi che "voi umani" non avreste mai sognato accadessero.

Il Pre-Campo ha visto l'arrivo di parenti ed amici che si sono con-

centrati non più (o meglio non solo) sul trasporto di pali e pallets per posizionare le tende nel migliore dei modi o il congiungimento del tubo "a" con quello "b", per consentire il regolare scorrere del Lavazzè all'interno delle tubature dei servizi.

No, quest'anno al Pre-Campo sono stati quasi ultimati, anche grazie alla speciale **Lista Nozze** preparata per l'occasione dai vari gruppi Rangers e Millemani quei lavori che erano necessari all'interno ed all'esterno della **NOSTRA** casa.

Muri, anziché pali. Porcellana e vetro anziché plastica. Tegole anziché teli. Porte anziché cerniere. Il salto di qualità, si è avuto all'arrivo ed all'installazione delle 2 calderine e della lavastoviglie.

E fin qui il Pre-Campo, alla fine del quale, il **7 luglio**, è successa una cosa che ha dell'incredibile: il **Matrimonio** dell'anno, tra la Piglia e Isacco: emozione da parte di qualcuno, addirittura incredulità da parte di qualche altro, felicità sui visi di ciascuno di noi, che abbiamo visto nascere la loro love story, li abbiamo visti crescere e maturare, fino al compimento di QUEL passo che porta alla nascita di una nuova famiglia Rangers.

Il Santuario della Maddo ha risuonato ancora, (come l'anno scorso per il matrimonio di Francesca, Elisa e Roberta), delle note dell'Ave Maria, che qui ha un suono speciale, portando molto, molto in alto, il grado di "commossa partecipazione" di tutti gli amici intervenuti. (Mi sembra quasi di fare una telecronaca, il cui arbitro, Mody, s'è rivelato, devo dire, sempre all'altezza della

situazione.....). Ma anche un altro "vecchio Cobra" (Guido n.d.r.) ha voluto cambiare squadra e, stufo di giocare nelle file degli scapoli, ha deciso, l'**8 settembre**, di "convolare a giuste nozze" con Marta. Il **matrimonio** del secolo s'è tenuto in una cornice magica, in una serata calda e "preparata" nei minimi dettagli.

Trattandosi di un matrimonio fuori Genova, i due Sposi (**GALLLLLLLIARDI**, direbbe Verdone) hanno ben pensato di organizzare un bel pullman della Signora Volpi e di far arrivare tutti gli invitati in tempo alle nozze e soprattutto tutti interi a casa, all'alba della domenica mattina.

Sembrava di essere alla partenza di un Campo: stessi mitici giardini Pellizzari, stessa gioia, stessa felicità, stesse battute scanzonate.

Solo dall'abbigliamento si capiva che non era proprio la partenza di un Campo: Mody con la giacca (s p a v e n t o s o, devo dire.....), altri con camicia e cravatta, le ragazze con dei tacchi che..... bè..... non erano propriamente ballerine rasoterra e per la serie "non ci facciamo mancare nulla", anche un bel pancione!!!.

A parte gli scherzi, una bella **CASA**, due bei matrimoni, due testimonianze di Fede, due reali dimostrazioni di amore reciproco, due prove sicure dell'esistenza di quel Dio che ci ha creato per camminare gli uni vicino agli altri, in amicizia per qualcuno di noi, in amore per tutti gli altri, diventando, non dimentichiamolo mai: **LUCE PER GLI UOMINI E SALE DELLA TERRA.**

*Traverso Semino*

## Lista di Nozze.

L'abbiamo chiamata così un pò per scherzo e un po' perché in effetti la somiglianza con quella vera è evidente.

Funziona... per questo riproponiamo l'Iban per chi ancora volesse aggregarsi al gruppo dei sostenitori del Campo Rangers.

**IBAN - IT 37 C 08282 35380 0000 11326051**

Corrispondente a: Cassa Rurale Di Tuenno - Val Di Non - Banca di Credito Cooperativo 38020 Rumo (Tn)



